

QUANDO UN MELANOMA VIENE SMASCHERATO DA UN TATUAGGIO

Caccavale Stefano, Argenziano Giuseppe

Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva, Sezione di Dermatologia, Napoli, Italia

Un uomo di 33 anni si recava alla nostra osservazione ed esibiva numerose lesioni pigmentate localizzate su un tatuaggio decorativo al dorso. Il tatuaggio, raffigurante una tigre, era stato realizzato circa 4 anni prima da un tatuatore professionista. L'esame dermoscopico delle lesioni pigmentate evidenziava un pattern reticolare regolare e la presenza di un sottile alone di cute normale attorno alle stesse. Infatti, il tatuaggio era stato realizzato risparmiando i nevi e l'alone di cute normale attorno ad essi era rimasto invariato negli anni.

Un altro paziente, di 49 anni, invece, giungeva presso la nostra U.O.C. di Clinica Dermatologica per la presenza di una lesione pigmentata brunastra, asimmetrica, piana, insorta circa 10 anni dopo aver praticato un tatuaggio sul braccio destro. Il paziente ne riferiva rapida crescita. La dermoscopia evidenziava una rete pigmentaria atipica con un'area centrale di regressione. Tale lesione sembrava invadere l'inchiostro del tatuaggio nell'area della piega nasolabiale destra del viso della donna rappresentata. Questo aveva creato un effetto esteticamente inaccettabile per il paziente e lo aveva spinto a richiedere una visita dermatologica. Pertanto la lesione veniva escissa. L'esame istopatologico rivelava un melanoma invasivo (Breslow: 0,4 mm).

Diversi tumori benigni e maligni sono stati descritti in relazione ai tatuaggi. Questi ultimi non sono considerati un fattore di rischio per il melanoma; tuttavia, l'inchiostro di un tatuaggio potrebbe parzialmente impedire l'osservazione clinica e dermoscopica delle lesioni melanocitarie. Nei nostri pazienti i tatuaggi sono stati utili per la corretta interpretazione diagnostica.